

Le competenze finanziarie delle microimprese trentine

L'Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche (FBK-IRVAPP) e l'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presentano una nuova analisi della realtà economica delle microimprese in Trentino. Lo studio, basato sui risultati dell'ultima Indagine *panel* sulle microimprese della provincia di Trento¹, intende analizzare il livello di competenze finanziarie delle imprese con meno di dieci addetti e comprendere quali siano le caratteristiche individuali o d'impresa che maggiormente le influenzano.

I due Istituti, FBK-IRVAPP e ISPAT, hanno collaborato alla progettazione del questionario dell'ultima *wave* dell'indagine, nonché condiviso l'analisi dei risultati.

Executive Summary

Le decisioni finanziarie influenzano quasi tutti gli aspetti dell'attività quotidiana di un'impresa, dai termini di pagamento con clienti e fornitori alla gestione della liquidità, dalla pianificazione finanziaria alla gestione del magazzino, dai rapporti con le banche alle decisioni di investimento. Soprattutto per le microimprese – il segmento di aziende con meno di 10 addetti, che rappresenta più del 90% delle imprese italiane e in cui sono occupati poco più dei due quinti dei lavoratori – le competenze finanziarie giocano un ruolo fondamentale per lo sviluppo e la crescita aziendale. La difficoltà di accesso al credito e le limitate risorse alle quali attingere in periodi di crisi o congiuntura sfavorevole rendono le microimprese molto più vulnerabili agli *shock* esterni rispetto alle imprese più grandi. Questo è particolarmente vero se si considera che i microimprenditori mostrano livelli di competenze finanziarie generalmente basse (Finaldi Russo, Galotto, & Rampazzi, 2022) e, molto spesso, sono costretti a rivolgersi a soggetti esterni, non necessariamente professionisti.

Una solida alfabetizzazione finanziaria permette ai microimprenditori di evitare errori comuni, come il sovraindebitamento o l'uso inappropriato di linee di credito, che potrebbero compromettere la solidità finanziaria della microimpresa. Recenti studi confermano come un livello di competenze finanziarie più elevato renda le imprese più competitive e performanti (Anshika & Singla, 2022; Molina-García et al.,

¹ Il segmento di aziende con meno di 10 addetti viene studiato da oltre dieci anni attraverso un'indagine *panel* a carattere biennale, condotta da ISPAT. Il presente lavoro si basa sui risultati dell'ottava *wave* dell'Indagine *panel* sulle microimprese della provincia di Trento. I dati raccolti si riferiscono all'anno 2022. In tutte le analisi, se non diversamente specificato, si fa riferimento all'anno 2022.

2023). Questa evidenza risulta però limitata se ci focalizziamo sulle microimprese. Per questo motivo, misurare il livello di alfabetizzazione finanziaria nelle imprese con meno di 10 addetti risulta rilevante per le prospettive di crescita di un determinato territorio.

Competenze finanziarie, strategie adottate in fasi congiunturali sfavorevoli e ruolo dell'adozione delle tecnologie digitali, anche quelle legate all'intelligenza artificiale, sono i temi su cui si è concentrata l'ultima *wave* dell'Indagine *panel* sulle microimprese della provincia di Trento. L'indagine, un progetto congiunto tra FBK-IRVAPP e l'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT), offre uno spaccato su un campione rappresentativo di imprese per i temi sopra citati, collegandoli ad aspetti di gestione aziendale quali accesso al credito, rapporti con i fornitori e mercati di riferimento. Il presente report si concentra sul livello di competenze finanziarie, sulla loro distribuzione all'interno delle microimprese del territorio, nonché sulle sue determinanti. Per rilevare le competenze finanziarie dei microimprenditori si è fatto uso degli *item* contenuti nell'Indagine sull'alfabetizzazione finanziaria degli adulti, sviluppata da OECD/INFE (*International Network on Financial Education*) e utilizzata anche da Banca d'Italia a livello nazionale.

I risultati dello studio evidenziano come le microimprese trentine mostrino un livello di competenze finanziarie relativamente alto: i microimprenditori trentini hanno un tasso medio di risposte corrette nell'ambito delle competenze finanziarie pari al 77%, contro il 64% di quelli italiani². A livello dei singoli *item* che compongono l'indice, i microimprenditori trentini mostrano tassi di risposte corrette molto elevati: in 4 *item* su 7 più dell'80% delle risposte risulta essere corretto. Ciononostante, qualche criticità emerge in merito alla diversificazione del rischio e sul tasso di interesse composto con, rispettivamente, il 72% e 51% delle risposte corrette. Per quanto riguarda le caratteristiche delle microimprese, si registrano alti livelli di competenze finanziarie nel settore dei servizi di mercato, nelle imprese non artigiane e in attività in cui il titolare o il socio hanno ottenuto almeno un diploma di scuola superiore. Le microimprenditrici mostrano livelli di competenza finanziaria minori rispetto ai microimprenditori. I risultati mostrano come i livelli di competenze finanziarie delle microimprese trentine siano quindi più che soddisfacenti, mettendo però in evidenza alcune importanti differenze settoriali e individuali (della persona che gestisce l'impresa).

² Il perimetro campionario dell'indagine per la provincia di Trento non è completamente sovrapponibile a quello dello studio di Russo e collaboratori (2022), che tuttavia resta la fonte più direttamente comparabile allo studio sulle microimprese trentine. Ulteriori dettagli vengono forniti nel paragrafo "Definizioni e metodologia".

Introduzione

Le decisioni finanziarie influenzano quasi tutti gli aspetti dell'attività quotidiana di un'impresa, dai termini di pagamento con clienti e fornitori alla gestione della liquidità, dalla pianificazione finanziaria alla gestione del magazzino, dai rapporti con le banche alle decisioni di investimento (Calcagno et al., 2024). Soprattutto per le microimprese, le competenze finanziarie giocano un ruolo fondamentale per lo sviluppo e la crescita aziendale: la difficoltà di accesso al credito e le limitate risorse alle quali attingere in caso di crisi o qualora sia necessario un investimento importante rendono le microimprese molto più vulnerabili agli *shock* esterni (pandemie, crisi economiche) e meno resilienti rispetto alle imprese più grandi.

Una solida alfabetizzazione finanziaria permette ai microimprenditori di evitare errori comuni, come il sovraindebitamento o l'uso inappropriato di linee di credito, che potrebbero compromettere la sostenibilità dell'attività nel medio e lungo periodo. Inoltre, è dimostrato che una solida alfabetizzazione finanziaria rafforza le capacità gestionali, promuovendo la resilienza e la capacità di individuare opportunità economiche cruciali per la crescita e la sostenibilità dell'impresa (Dwyanti, 2024). Ad esempio, l'alfabetizzazione finanziaria risulta correlata a una maggiore resilienza in contesti di crisi e nei processi di transizione digitale, come durante la pandemia da Covid-19 (D'Ignazio, Finaldi Russo, & Stacchini, 2025). Infine, solide competenze finanziarie migliorano la *performance* aziendale, l'innovatività e la propensione al risparmio, aspetti indispensabili per garantire la prosperità dell'attività nel lungo termine e per ridurre il rischio di fallimento (Kumari, Sharma, & Adnan, 2024).

Il livello di alfabetizzazione finanziaria dei microimprenditori può quindi avere un impatto significativo sulle prospettive di crescita delle aziende di un territorio (Bruhn & Zia, 2013; Siekei, Wagoki, & Kalio, 2013; Drexler, Fischer, & Schoar, 2014; Alperovych, Calcagno, & Lentz, 2020), sulla loro capacità di accedere a finanziamenti esterni (Hussain, Salia, & Karim, 2018), di rimborsare regolarmente i debiti (Wise, 2013; Kotzè & Smith, 2008), oppure sulla loro capacità di mitigare gli effetti delle crisi (D'Ignazio, Finaldi Russo, & Stacchini, 2025). Questo è particolarmente vero per i proprietari di microimprese, che in genere non possono contare su competenze finanziarie specializzate, proprie o dei loro dipendenti, e sono spesso costretti a rivolgersi a consulenti esterni (non necessariamente professionisti).

Risulta quindi rilevante investigare le competenze finanziarie delle microimprese soprattutto nel contesto italiano, dove le microimprese rappresentano il 95% delle imprese attive e il 41% degli addetti, contribuendo in modo significativo alla produttività e all'economia nazionale. La stessa composizione del tessuto industriale si osserva in Trentino, dove il 93% delle aziende sono microimprese e occupano il 46% degli addetti totali³.

Nonostante il ruolo centrale delle competenze finanziarie e l'importanza delle microimprese nel tessuto industriale italiano e trentino, gli studi in letteratura, per quanto di numero limitato, sottolineano come i microimprenditori italiani presentino generalmente bassi livelli di alfabetizzazione finanziaria rispetto agli standard internazionali OECD/INFE degli altri Paesi OECD (Finaldi Russo, Galotto, & Rampazzi, 2022). Inoltre, le competenze dei microimprenditori tendono a essere simili rispetto a quelle della popolazione italiana. Questo è particolarmente interessante se consideriamo i

³ Si veda IstatData, la banca dati di Istat (<https://esploradati.istat.it/databrowser/>), categoria "Imprese", anno 2023.

microimprenditori come un sottocampione “selezionato”, il quale dovrebbe essere mediamente più sensibile e/o esposto a questioni finanziarie generali come il tasso di interesse o il rapporto tra rischio e rendimento.

Il presente lavoro vuole esplorare il livello di competenze finanziarie delle microimprese trentine e capire quali siano le caratteristiche individuali (del titolare o del socio) o d'impresa che maggiormente le influenzano. Tali risultati serviranno per fornire al decisore pubblico informazioni utili non solo sulla distribuzione delle competenze, ma anche sulle sue determinanti. Per perseguire questo obiettivo ci si avvarrà dell'Indagine *panel* sulle microimprese in provincia di Trento, un'indagine condotta dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) su un campione rappresentativo di microimprese trentine. Il perimetro di indagine delle rilevazioni nazionali solitamente non considera le imprese più piccole (cioè quelle con meno di tre addetti), le quali però costituiscono una parte importante del sistema produttivo italiano e provinciale. Nell'Indagine *panel* rientrano, invece, a livello provinciale, anche le imprese con meno di tre addetti. Inoltre, il perimetro campionario vede l'allargamento a liberi professionisti e lavoratori autonomi che, solitamente, non rientrano nelle indagini statistiche nazionali e locali. Infine, le informazioni rilevate dall'indagine vengono integrate con dati amministrativi provenienti dai conti economici delle imprese. In questo modo è possibile fornire una fotografia ancora più dettagliata del contesto economico locale.

Gli intervistati *del panel* sono i titolari o i soci della microimpresa. La maggior parte di questi, circa il 75%, è costituita da imprenditori individuali, lavoratori autonomi o liberi professionisti. Considerato questo aspetto, ma tenendo anche presente che i dati strutturali afferiscono all'impresa nel suo complesso, nel report si utilizza il termine microimpresa e microimprenditore come sostituti.

Definizioni e metodologia

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (*Organization for Economic Co-operation and Development* – OECD) definisce l'alfabetizzazione finanziaria (*financial literacy*) come una “combinazione di consapevolezza, conoscenza, abilità, atteggiamenti e comportamenti necessari per prendere decisioni finanziarie consapevoli e raggiungere il benessere finanziario” (OECD, 2016, p. 47).

La metodologia adottata dall'OECD *International Network on Financial Education* (OECD/INFE) per calcolare l'alfabetizzazione finanziaria è strutturata attorno alla valutazione di tre componenti chiave: conoscenza finanziaria, comportamento finanziario e atteggiamenti finanziari⁴. Mentre la metodologia OECD/INFE include anche comportamenti e atteggiamenti, nel presente report ci si è concentrati sulla sola conoscenza finanziaria (*financial knowledge* in inglese, FK di seguito). Tra le tre, infatti, è la dimensione più rilevante, in quanto rappresenta una componente fondamentale dell'alfabetizzazione finanziaria complessiva e svolge un ruolo cruciale nel consentire a individui e imprese di prendere decisioni finanziarie ragionate e consapevoli. Per semplicità espositiva, in questa analisi i termini “conoscenza finanziaria” e “competenza finanziaria” sono utilizzati in modo intercambiabile.

La conoscenza finanziaria valuta la comprensione dei concetti finanziari fondamentali e viene misurata attraverso una serie di domande che testano la conoscenza su argomenti come il valore temporale del denaro, i tassi di interesse, l'inflazione e la diversificazione del rischio (per ulteriori dettagli si rimanda al questionario, incluso in Appendice, per la sezione relativa all'alfabetizzazione finanziaria). Il punteggio di conoscenza finanziaria è generalmente calcolato in base al numero di risposte corrette. Il *toolkit* del 2022 (OECD, 2022) prevede un punteggio compreso tra 0 e 7, basato su sette domande riguardo a: tasso d'interesse (semplice e composto), costo di un prestito, inflazione e potere d'acquisto, rapporto rischio-rendimento e diversificazione del rischio ([tavola 1](#)). Il punteggio complessivo di conoscenza finanziaria viene calcolato sommando le risposte corrette a ciascuna domanda e normalizzando il punteggio finale tra 0 e 1. Per fare un esempio, una conoscenza finanziaria (FK) pari a 0,6 significa che il microimprenditore ha risposto correttamente al 60% delle domande.

Tav. 1 – Descrizione delle componenti del punteggio di conoscenza finanziaria (variabili dell'indice FK)

Indice FK	Nome della variabile
FK1	Potere d'acquisto
FK2	Costo di un prestito
FK3	Interesse semplice
FK4	Comprensione di interesse semplice e composto
FK5	Rischio-rendimento
FK6	Definizione di inflazione
FK7	Diversificazione del rischio

⁴ Per ulteriori approfondimenti si veda OECD (2016; 2020).

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD, 2016) propone il punteggio di 5 su 7 (cioè del 71%) come livello di sufficienza o *minimum target score*. Secondo l'Organizzazione tale soglia riflette una competenza di base nei concetti essenziali e garantisce che i rispondenti abbiano una comprensione operativa dei principi finanziari fondamentali necessari per prendere decisioni informate.

Guardando alle indagini sulle competenze finanziarie delle microimprese presenti in letteratura, quella di D'Ignazio, Finaldi Russo e Stacchini (2025), pur focalizzandosi sulle imprese con meno di dieci addetti, esclude i lavoratori autonomi e liberi professionisti; impiega inoltre batterie di domande differenti e maggiormente declinate su competenze finanziarie e dinamiche d'impresa. Questo non la rende direttamente comparabile con la batteria OECD utilizzata nella presente analisi, la quale è stata costruita per un campione che fa riferimento all'intera popolazione. La scelta di utilizzare il questionario riferito all'intera popolazione è dovuta al fatto che tra i rispondenti dell'Indagine *panel* microimprese non vi sono solo imprese in senso proprio, ma sono presenti anche molti lavoratori autonomi, liberi professionisti (32% circa), oltre a imprenditori individuali (45% circa).

La presente indagine condivide la stessa batteria di domande sulle conoscenze finanziarie di Finaldi Russo, Galotto e Rampazzi (2022), ma si concentra su un campione che, oltre ad autonomi e liberi professionisti, include forme più strutturate di imprenditorialità come le imprese individuali, le società di persone e di capitali. In questo senso, il nostro perimetro campionario risulta più ampio e include ciascuna popolazione dei due studi menzionati. Nell'analisi presentata di seguito si farà riferimento al lavoro di Finaldi Russo, Galotto e Rampazzi (2022), comparando i risultati sulle competenze finanziarie dei microimprenditori trentini con la media italiana: pur non essendo la stessa identica popolazione, resta la fonte più direttamente comparabile al *panel* sulle microimprese trentine.

Le competenze finanziarie delle microimprese

Composizione dell'indice

La [tavola 2](#) riporta i punteggi per le singole dimensioni dell'indice, ovvero le singole domande, da fk1 a fk7, nonché l'indice totale di conoscenza finanziaria (FK_tot_n). Vi sono inoltre due indici (fk8 e fk9) che riguardano dimensioni riferite ai rendimenti di un fondo e inseriti nel questionario della Banca d'Italia per maggiore accuratezza nella rilevazione delle competenze. Segue l'indice totale calcolato sui 9 *item* e denominato FK_tot2_n. Si riportano per completezza tutti gli *item* anche se, per comparazione con il livello nazionale, si tiene come riferimento solo l'indice a 7 dimensioni. Il totale riportato in fondo alla prima sezione è pari a 0,77 ed esprime la quota media di risposte corrette sui 7 *item* di "conoscenza" oggetto di questa analisi. Variando l'indice da 0 a 1, possiamo infatti interpretare questo risultato in termini percentuali come il 77% di risposte corrette e la stessa logica interpretativa può essere utilizzata per le singole dimensioni. In altre parole, i microimprenditori trentini hanno un tasso di risposte corrette mediamente pari al 77%, ovvero circa 5,4 risposte corrette su 7. Un livello buono, di gran lunga superiore alla sufficienza come specificata da OECD (71%; OECD, 2016) e alla media italiana (64%; Finaldi Russo, Galotto e Rampazzi, 2022).

Tav. 2 – Descrizione delle componenti del punteggio di conoscenza finanziaria

Nome	Variabile	Media
fk1	Potere d'acquisto	0,88
fk2	Costo di un prestito	0,87
fk3	Interesse semplice	0,74
fk4	Comprensione di interesse semplice e composto	0,51
fk5	Rischio-rendimento	0,82
fk6	Definizione di inflazione	0,89
fk7	Diversificazione del rischio	0,72
FK_tot_n	Totale (indice di conoscenza finanziaria)	0,77
fk8	Rendimento di un fondo (1)	0,70
fk9	Rendimento di un fondo (2)	0,70
<i>FK_tot2_n</i>	<i>Totale2</i>	<i>0,76</i>

Nota. N = 1.378.

Entrando nel dettaglio si può notare come i punti di forza risultino nella comprensione del concetto di inflazione: agli *item* 1 e 6 quasi il 90% (rispettivamente 0,88 e 0,89) delle imprese hanno risposto correttamente, indicando come i concetti di erosione del potere d'acquisto siano ben assimilati. Solido anche il concetto di costo di un prestito (0,87) e di rischio-rendimento (0,82). Meno assimilati i concetti di interesse semplice (0,74) e di diversificazione del rischio (0,72), ma comunque sufficienti. Risulta invece problematico il concetto di interesse composto (fk4): una microimpresa su due non ha risposto correttamente a questa domanda.

Distribuzione dell'indice per caratteristiche d'impresa e del titolare

Caratteristiche d'impresa

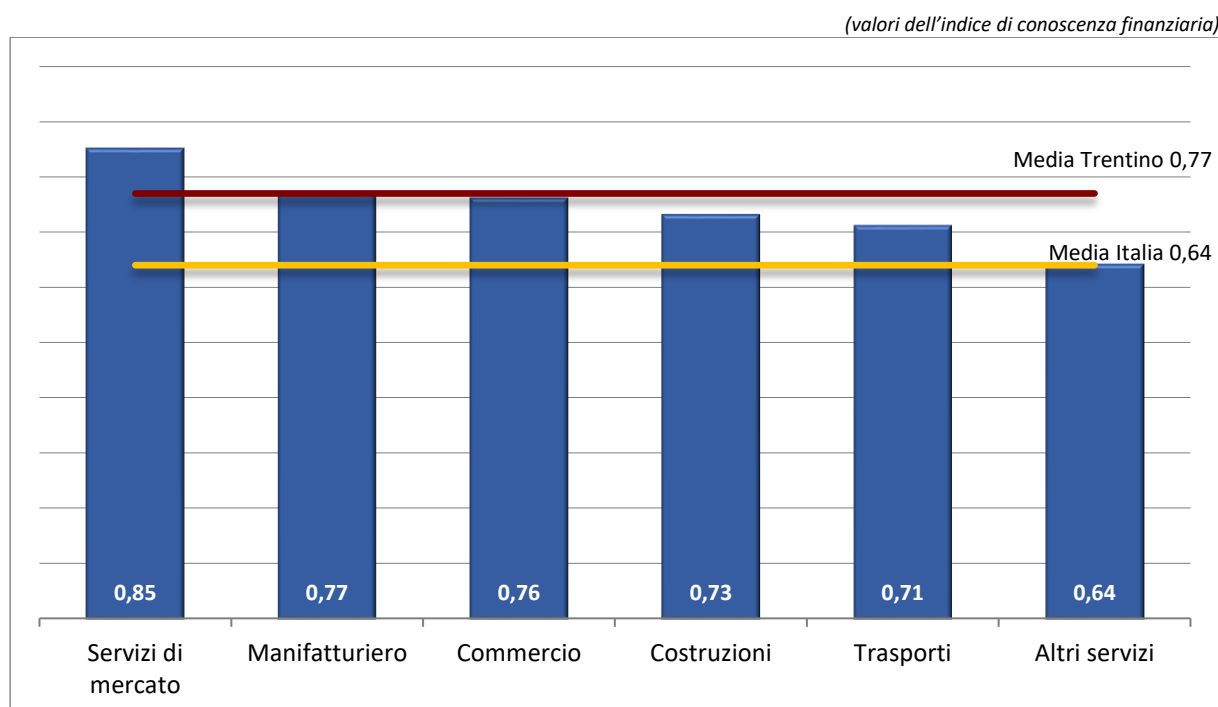
Di seguito vengono scorporati i livelli di conoscenza finanziaria per caratteristica di impresa: per semplicità espositiva si riportano prima i grafici con gli elementi più significativi, mentre l'intero set di variabili considerate viene riportato in fondo a questa sottosezione ([tavola 3](#)). Le figure che seguono riportano quindi i valori medi secondo alcune caratteristiche della tavola 3 in formato grafico, mostrando inoltre la media nazionale italiana per microimprese (0,64; Finaldi Russo, Galotto e Rampazzi, 2022) e la media trentina che emerge da questo studio (0,77)⁵.

⁵ Nella descrizione delle tavole si fa principalmente riferimento alla soglia di sufficienza, in quanto più rilevante in termini informativi rispetto alla media trentina. Quest'ultima viene invece riportata a scopo esemplificativo.

Per quanto riguarda le differenze settoriali ([figura 1](#) e [tavola 3](#)), si osserva come i servizi di mercato⁶ siano il settore dove le competenze finanziarie risultano più elevate: l'indice di 0,85 mostra come le imprese di questo settore abbiano, in media, un tasso di risposte corrette pari all'85%.

Seguono il manifatturiero, il commercio, il settore delle costruzioni, trasporti e altri servizi. Quest'ultima aggregazione rappresenta i servizi alla persona, come ad esempio lavanderie, parrucchieri, nonché le "Attività artistiche, sportive e di intrattenimento". Quasi tutti i settori superano la soglia della sufficienza (0,71, ovvero il 71% di risposte corrette), ad eccezione degli "altri servizi". Una possibile spiegazione potrebbe essere dovuta al fatto che questo raggruppamento settoriale include attività economiche strutturalmente definite a bassa intensità di conoscenza⁷ o che le decisioni di carattere finanziario sono più facilmente delegate a professionisti esterni rispetto ad altri settori.

Fig. 1 – Competenze finanziarie delle microimprese in Trentino per settore



Fonte: ISPAT, Panel microimprese – Elaborazione FBK-IRVAPP e ISPAT

Fattore rilevante è anche la forma giuridica ([figura 2](#)), la quale vede gli studi associati, le società a responsabilità limitata e i liberi professionisti primeggiare con almeno l'85% (0,85) di risposte corrette. Seguono gli autonomi, le società semplici e gli imprenditori individuali, dove il tasso delle risposte corrette si ferma tra il 73% (0,73) e l'80% (0,80). Le competenze finanziarie medie sono comunque sopra la sufficienza OECD. La differenza fra le categorie potrebbe essere legata al fatto che i liberi

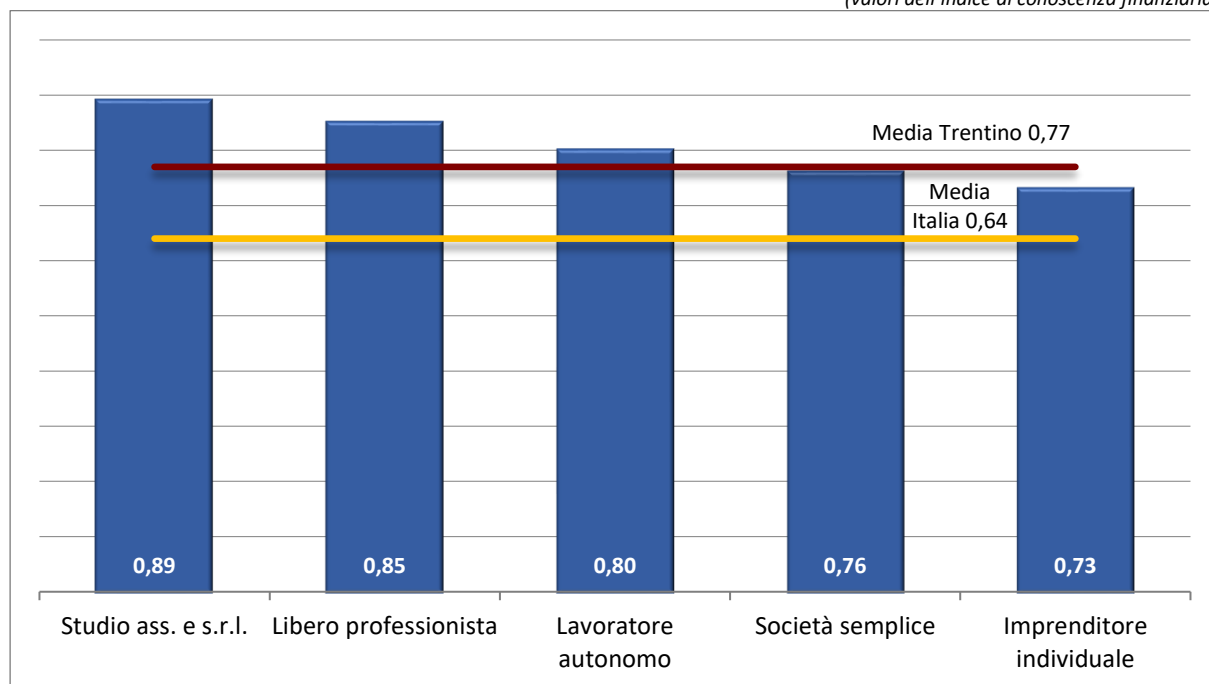
⁶ Tale aggregazione comprende i servizi alle imprese, i servizi di comunicazione e le attività professionali scientifiche e tecniche (sezioni Ateco 2007 J, M, N).

⁷ Si veda la nomenclatura Eurostat per ulteriori dettagli: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Knowledge-intensive_services_\(KIS\)/](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Knowledge-intensive_services_(KIS)).

professionisti e le società a responsabilità limitata sono più verosimilmente attivi nel settore dei servizi di mercato.

Fig. 2 – Competenze finanziarie delle microimprese in Trentino per forma giuridica

(valori dell'indice di conoscenza finanziaria)

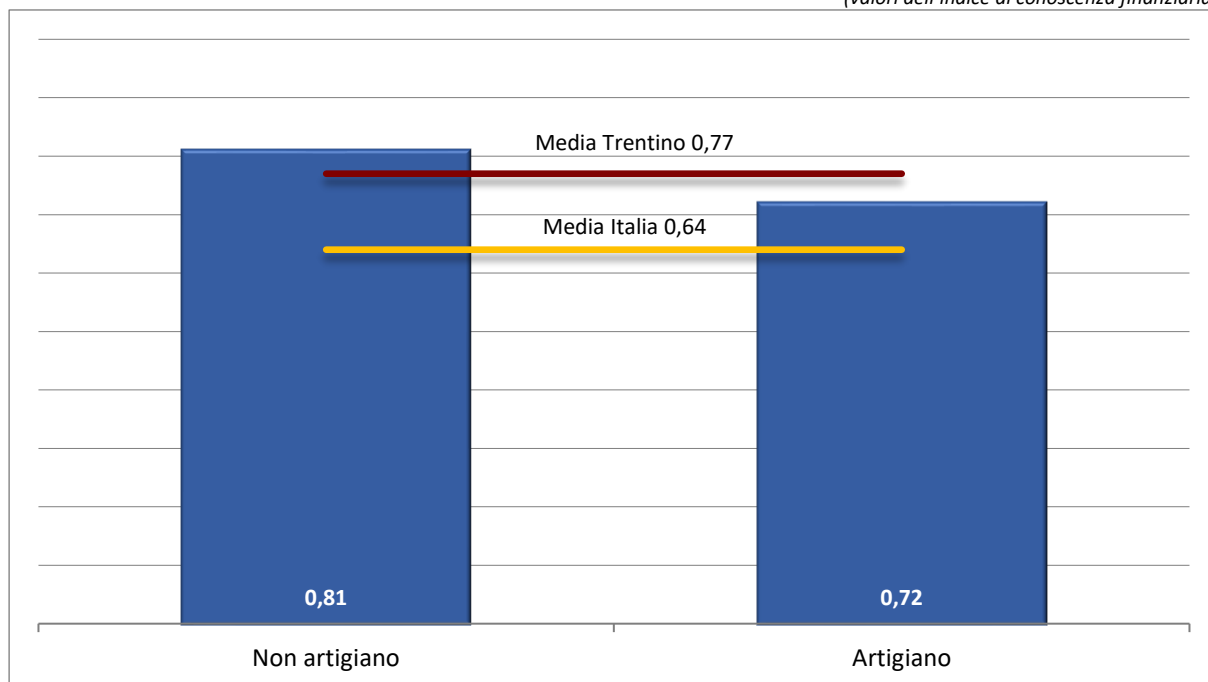


Fonte: ISPAT, Panel microimprese – Elaborazione FBK-IRVAPP e ISPAT

La [figura 3](#) mostra la comparazione tra imprese artigiane e non artigiane in termini di competenze finanziarie medie, con valori rispettivamente di 0,72 e 0,81. Il dato indica che le imprese artigiane hanno in media una competenza finanziaria più bassa di 9 punti percentuali rispetto alle imprese non artigiane. Queste differenze potrebbero essere dovute al fatto che gli artigiani spesso si concentrano sulla produzione o sull'erogazione dei servizi (ad esempio falegnameria, meccanica, sartoria, parrucchiere), dedicando meno tempo e risorse alla gestione finanziaria dell'impresa.

Fig. 3 – Competenze finanziarie delle microimprese in Trentino per *status* di artigiano

(valori dell'indice di conoscenza finanziaria)

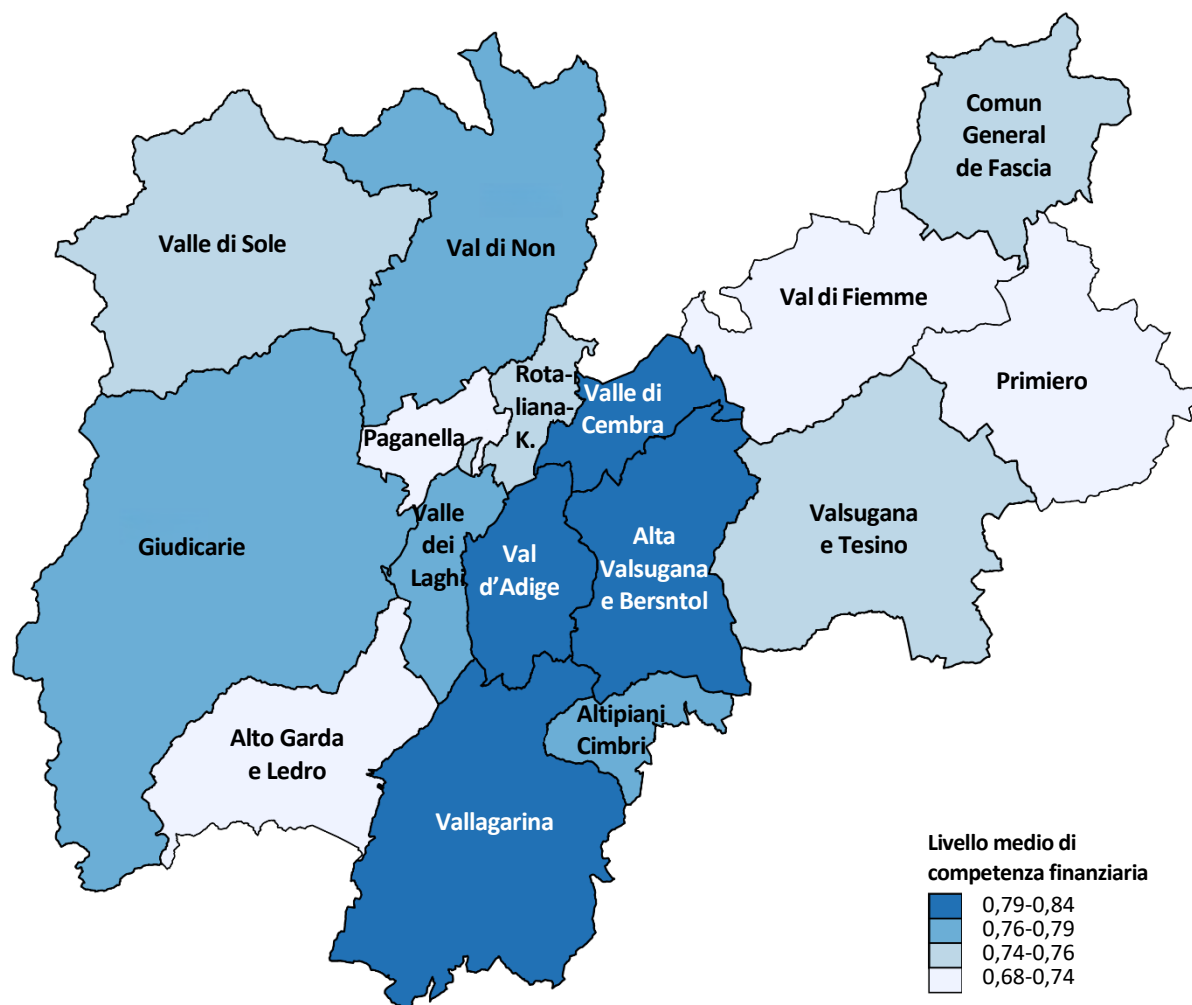


Fonte: ISPAT, Panel microimprese – Elaborazione FBK-IRVAPP e ISPAT

La [figura 4](#) mostra la distribuzione delle microimprese secondo il livello medio di competenze finanziarie nelle comunità di valle⁸. Le microimprese con competenze finanziarie più elevate si concentrano lungo l'asse dell'Adige, dove si trovano i comuni più grandi del territorio, ma anche le aree con la maggiore concentrazione di imprese nel settore dei servizi di mercato. In queste aree l'indice di conoscenza finanziaria varia da 0,78 a 0,84.

⁸ Si noti che la strategia di campionamento del *panel* microimprese non prevede lo strato geografico per comunità di valle, ovvero la rappresentatività del campione per comunità di valle. Per questo motivo, i dati non possono essere considerati statisticamente rappresentativi dei livelli medi di competenze finanziarie delle comunità di valle.

Fig. 4 – Competenze finanziarie delle microimprese per comunità di valle



Fonte: ISPAT, Panel microimprese – Elaborazione FBK-IRVAPP e ISPAT

Nella [tavola 3](#) viene riportato l'intero set di variabili considerate. Come si può notare, per le dimensioni non menzionate qui sopra, come la presenza di dipendenti o meno in azienda, la classe di fatturato e la variabile di strato età d'impresa, non ci sono grosse differenze in termini di competenze finanziarie.

Tav. 3 – Distribuzione delle competenze finanziarie per caratteristiche d'impresa

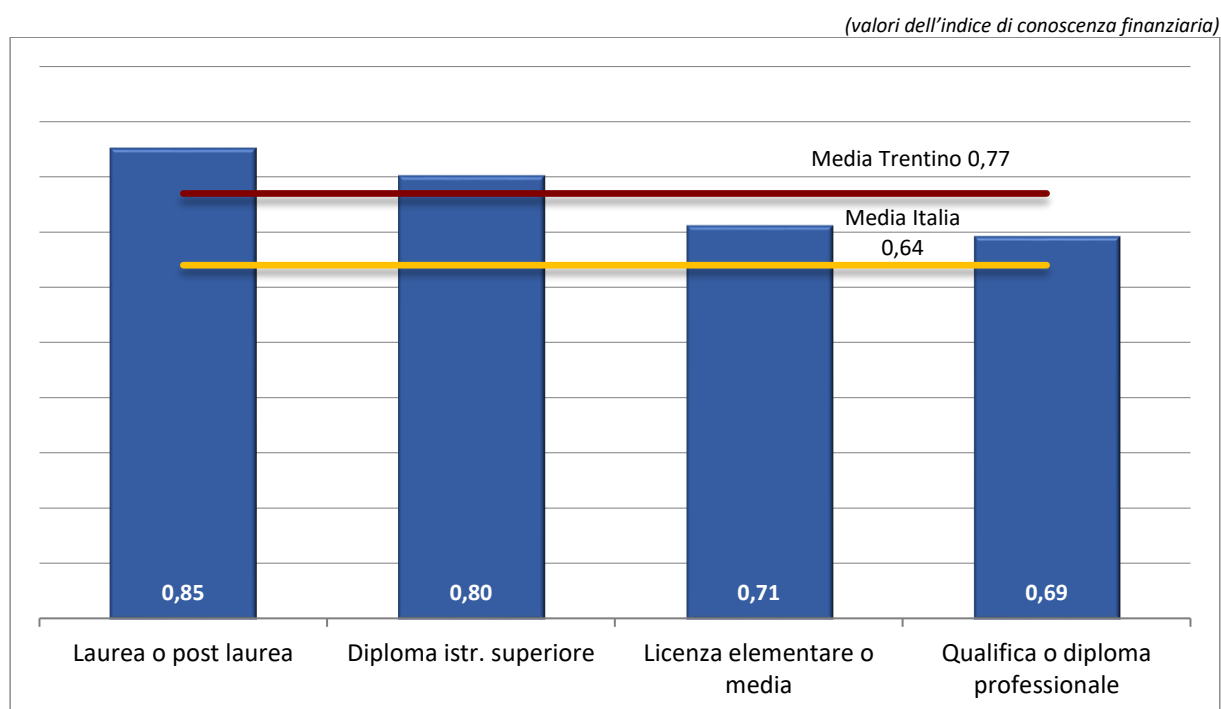
Variabile	Livelli	Media	Dev. std.	N
Settore	Altri servizi	0,64	0,31	127
	Commercio	0,76	0,26	353
	Costruzioni	0,73	0,27	263
	Manifatturiero	0,77	0,25	104
	Servizi	0,85	0,21	487
	Trasporti	0,71	0,31	44
Classe di fatturato (migliaia di euro)	0-19	0,76	0,27	99
	20-49	0,76	0,26	327
	50-99	0,80	0,24	368
	100-199	0,77	0,27	239
	200-499	0,75	0,27	210
	500+	0,77	0,24	135
Dipendenti	Senza dipendenti	0,78	0,26	1.013
	Con dipendenti	0,75	0,26	365
Forma giuridica	Imprenditore individuale	0,73	0,27	616
	Libero professionista	0,85	0,21	354
	Lavoratore autonomo	0,80	0,22	93
	Società semplice	0,76	0,27	282
	Studio associato & s.r.l.	0,89	0,18	33
Status di artigiano	Non artigiana	0,81	0,24	827
	Artigiana	0,72	0,28	551
Anni di attività	Meno di 4 anni	0,79	0,25	141
	Più di 4 anni	0,77	0,26	1.237
Comunità di valle	Val di Fiemme	0,70	0,29	52
	Primiero	0,72	0,25	28
	Valsugana e Tesino	0,76	0,25	55
	Alta Valsugana e Bersntol	0,80	0,22	135
	Valle di Cembra	0,84	0,23	32
	Val di Non	0,76	0,27	114
	Valle di Sole	0,76	0,25	46
	Giudicarie	0,78	0,28	115
	Alto Garda e Ledro	0,74	0,28	121
	Vallagarina	0,79	0,24	190
	Comun General de Fascia	0,74	0,25	35
	Altipiani Cimbri	0,77	0,23	17
	Rotaliana-Königsberg	0,73	0,27	71
	Paganella	0,71	0,38	7
	Territorio Val d'Adige	0,80	0,26	332
	Valle dei Laghi	0,78	0,28	28
Totale		0,77	0,26	1.378

Caratteristiche individuali

Le caratteristiche individuali del microimprenditore ([tavola 4](#)) fanno riferimento alla persona cui era indirizzato il questionario dell'indagine, ovvero il titolare o il socio dell'impresa. Poco più del 75% del campione è composto da imprese individuali, lavoratori autonomi o liberi professionisti, quindi la figura dell'imprenditore coincideva con quella dell'impresa nella maggior parte dei casi⁹. Viene seguito lo stesso filo narrativo della sottosezione precedente: si commentano prima le informazioni salienti in forma di grafico e poi si passa alla tavola generale.

Guardando alla distribuzione delle competenze per titolo di studio del titolare ([figura 5](#)), si può notare come i laureati abbiano competenze finanziarie migliori di tutti, ma è sufficiente essere almeno diplomati per posizionarsi sopra la media trentina e sopra quella italiana. Solo coloro che hanno una qualifica professionale non raggiungono la sufficienza secondo il criterio di OECD (0,71).

Fig. 5 – Competenze finanziarie per titolo di studio del titolare della microimpresa



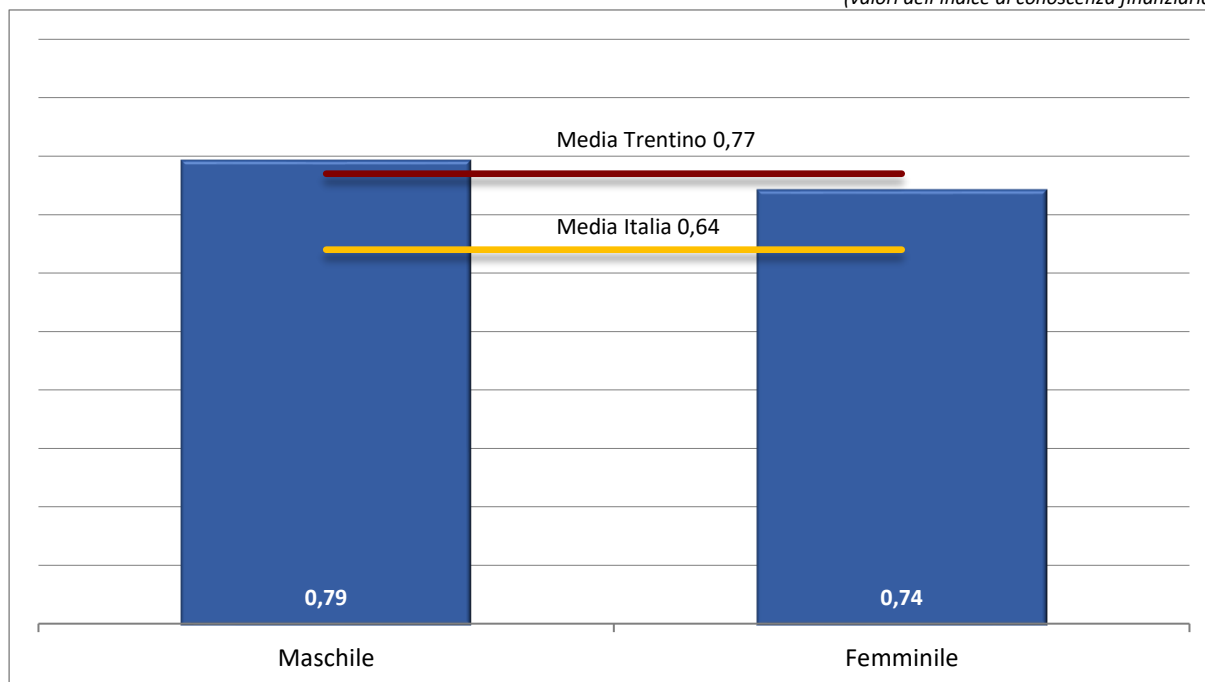
Fonte: ISPAT, Panel microimprese – Elaborazione FBK-IRVAPP e ISPAT

A livello di differenze di genere ([figura 6](#)) emerge come gli imprenditori maschi abbiano competenze finanziarie leggermente più alte rispetto alle colleghe imprenditrici.

⁹ Per questo motivo e per semplicità espositiva, d'ora in poi si parlerà di titolare pur sapendo che all'indagine può aver risposto una persona diversa dall'imprenditore.

Fig. 6 – Competenze finanziarie per genere del titolare della microimpresa

(valori dell'indice di conoscenza finanziaria)



Fonte: ISPAT, Panel microimprese – Elaborazione FBK-IRVAPP e ISPAT

Nella [tavola 4](#) viene riportato l'intero set di variabili considerate. Si può notare come per la dimensione non menzionata qui sopra, ovvero l'età del titolare, non vi siano grosse differenze in termini di competenze finanziarie.

In sintesi il profilo del microimprenditore con competenze finanziarie elevate corrisponde sostanzialmente a un uomo, con un titolo di studio elevato, che gestisce un'impresa non artigiana attiva nel settore dei servizi di mercato.

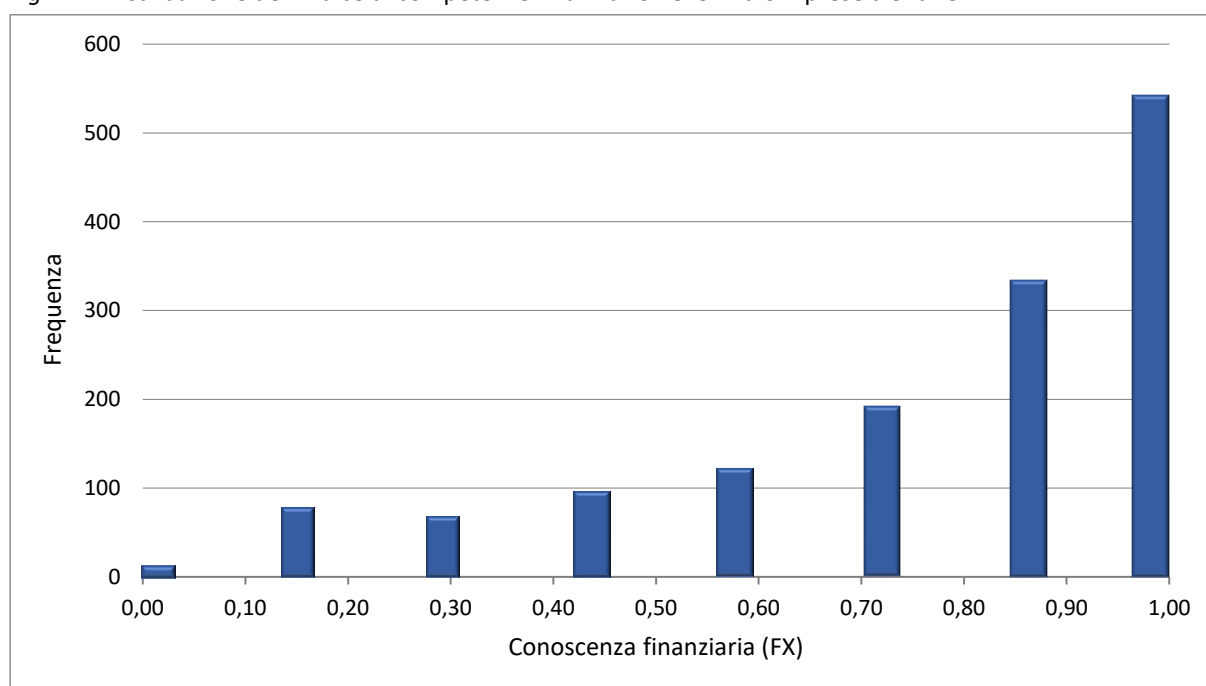
Tav. 4 – Distribuzione delle competenze finanziarie per caratteristiche dell'imprenditore

Variabile	Livelli	Media	Deviazione standard	Numero di microimprese
Età	Meno di 40 anni	0,76	0,27	246
	Tra 40 e 50 anni	0,79	0,25	347
	Tra 50 e 60 anni	0,78	0,26	463
	Oltre 60 anni	0,77	0,25	322
Genere	Femminile	0,74	0,27	378
	Maschile	0,79	0,25	1.000
Titolo di studio	Licenza elementare o media	0,71	0,27	228
	Diploma di istruzione superiore	0,80	0,24	469
	Diploma di laurea o post laurea	0,85	0,21	387
	Qualifica o diploma professionale	0,69	0,29	260

Analisi di regressione

Per studiare in maniera sistematica la relazione tra le competenze finanziarie e le singole caratteristiche individuali e d'impresa "al netto" delle altre caratteristiche, è stato implementato un modello di regressione Tobit. Questo modello viene utilizzato quando la variabile dipendente è censurata, cioè osservabile solo sopra o sotto una certa soglia. Nel nostro caso, assumendo che la variabile riferita alle competenze finanziarie sia continua, si nota che molte osservazioni hanno punteggi pari a 1, ovvero il 100% delle risposte corrette, censurando la distribuzione nella parte destra ([figura 7](#)).

Fig. 7 – Distribuzione dell'indice di competenze finanziarie nelle microimprese trentine



Fonte: ISPAT, Panel microimprese – Elaborazione FBK-IRVAPP e ISPAT

A livello pratico significa che molti individui "molto competenti" potrebbero in realtà ottenere un punteggio maggiore di risposte esatte qualora il numero di domande fosse superiore a 7. In questo senso, il modello deve tenere conto della natura latente della variabile dipendente. Nello specifico, la regressione che viene stimata è la seguente:

$$y_i^* = X_i\beta + \varepsilon_i, \quad \varepsilon_i \sim \mathcal{N}(0, \sigma^2)$$

dove y_i^* è la variabile latente (non osservata) per la microimpresa i , X_i è il vettore delle variabili indipendenti ovvero le caratteristiche strutturali della microimpresa e individuali del rispondente, β è il vettore dei coefficienti di correlazione e ε_i è l'errore normalmente distribuito con varianza nota.

La variabile osservata (censurata) y_i è pari a:

$$y_i = \begin{cases} y_i^* & \text{se } y_i^* \leq c \\ c & \text{se } y_i^* > c \end{cases}$$

dove c è la soglia di censura, 1 (100%) nel nostro caso.

I risultati dell'analisi di regressione vengono riportati nella [tavola 5](#). In colonna (1) vengono incluse nella regressione solo le caratteristiche strutturali, ovvero settore, età dell'impresa, l'aver dipendenti, forma giuridica, l'essere una microimpresa artigiana e i ricavi. In colonna (2) sono considerate le caratteristiche del microimprenditore o della microimprenditrice, ovvero genere, età e titolo di studio. Nelle colonne (3) e (4) vengono incluse tutte le caratteristiche. I risultati delle prime tre colonne riportano gli effetti marginali sulla base del modello Tobit, mentre la quarta colonna riporta i coefficienti di un modello lineare (*ordinary least square*, OLS), che viene utilizzato come modello alternativo essendo anche più semplice da interpretare.

Dalla colonna (1) emerge che solo alcune caratteristiche – come il settore, la forma giuridica, lo *status* artigiano e avere dipendenti – correlano significativamente con le competenze finanziarie. In particolare, rispetto al settore dei servizi di mercato (categoria di riferimento), i settori degli altri servizi, del commercio e delle costruzioni hanno competenze finanziarie inferiori da 6,2 a 13,7 punti percentuali. Per quanto riguarda la forma giuridica, non ci sono importanti differenze tra imprenditori individuali (categoria di riferimento) e altre forme giuridiche sulle competenze finanziarie, tranne per quanto riguarda studi associati e s.r.l., che hanno competenze più elevate di circa 10,2 punti percentuali. Infine, le microimprese artigiane hanno competenze finanziarie più basse delle non artigiane, una differenza di circa 5,7 punti percentuali. Le imprese che hanno dipendenti mostrano livelli di competenze finanziarie di 3,6 punti percentuali inferiori rispetto a quelle che non ne hanno. L'età dell'impresa e i ricavi, invece, non spiegano differenze nelle competenze finanziarie delle microimprese.

Guardando alle caratteristiche individuali del rispondente, riportate in colonna (2), si nota che, mentre non ci sono differenze nelle competenze finanziarie per età, il genere e il titolo di studio rivelano un livello diverso di competenze finanziarie. In particolare, i microimprenditori hanno competenze più elevate di 5,9 punti percentuali rispetto alle microimprenditrici. Inoltre, chi ha un diploma di istruzione superiore o di laurea ha competenze più elevate da 10 fino a 14,9 punti percentuali rispetto a chi ha una licenza elementare o media inferiore.

Una volta che mettiamo insieme sia gli aspetti strutturali che quelli individuali nell'analisi (colonna (3)), le differenze generalmente si attenuano ma restano significative, essendoci sicuramente delle correlazioni, ad esempio, tra titolo di studio, settore e forma giuridica.

Il modello lineare OLS di colonna (4) conferma l'importanza del settore, della forma giuridica, dello stato artigiano, del genere e del titolo di studio nello spiegare le differenze delle competenze finanziarie dei microimprenditori.

Tav. 5 – Relazioni tra le competenze finanziarie e le singole caratteristiche individuali e d'impresa – Stime dei modelli Tobit e OLS

Variabile	Livelli	Tobit			OLS
		(1)	(2)	(3)	(4)
Settore	Altri servizi	-0,137*** (0,034)		-0,081** (0,036)	-0,091** (0,037)
	Commercio	-0,077*** (0,026)		-0,046* (0,027)	-0,044* (0,026)
	Costruzioni	-0,062** (0,027)		-0,031 (0,029)	-0,019 (0,030)
	Manifatturiero	-0,022 (0,031)		-0,011 (0,033)	0,007 (0,035)
	Trasporti	-0,066 (0,048)		-0,066 (0,049)	-0,072 (0,052)
Età impresa	4 o più anni	-0,013 (0,022)		-0,017 (0,023)	-0,010 (0,023)
Dipendenti	Sì	-0,036* (0,020)		-0,032 (0,020)	-0,022 (0,021)
Forma giuridica	Libero professionista	0,018 (0,028)		0,013 (0,028)	0,015 (0,026)
	Lavoratore autonomo	0,018 (0,027)		0,008 (0,027)	0,026 (0,027)
	Società semplice	0,011 (0,019)		0,018 (0,019)	0,019 (0,022)
	Studio ass. & s.r.l.	0,102 *** (0,039)		0,109 *** (0,038)	0,086 ** (0,036)
Artigiana	Sì	-0,057*** (0,022)		-0,040* (0,023)	-0,043* (0,024)
Ricavi	log(ricavi)	0,011 (0,008)		0,010 (0,008)	0,009 (0,008)
Età	Età rispondente		0,000 (0,001)	-0,000 (0,001)	-0,000 (0,001)
Genere	Maschile		0,059 *** (0,015)	0,044 *** (0,017)	0,039 ** (0,016)
Titolo di studio	Diploma istruzione superiore		0,100 *** (0,021)	0,073 *** (0,021)	0,067 *** (0,022)
	Diploma laurea o post laurea		0,149 *** (0,020)	0,085 *** (0,027)	0,085 *** (0,027)
	Qualifica o diploma professionale		-0,004 (0,025)	0,008 (0,024)	0,000 (0,026)
Numerosità totale		1.377	1.344	1.343	1.343

Nota. I valori tra parentesi indicano gli errori standard robusti. Livello di significatività: * $p < 0,1$; ** $p < 0,05$; *** $p < 0,01$.

Categorie di riferimento: per la variabile "settore" è "servizi di mercato"; per la variabile "età impresa" è "fino a 4 anni"; per la variabile "dipendenti" è "nessun dipendente"; per la variabile "forma giuridica" è "imprenditore individuale"; per la variabile "artigiana" è "no"; per la variabile "genere" è "femminile"; per la variabile "titolo di studio" è "licenza elementare o media inferiore".

Conclusioni

Il presente report illustra i risultati dell'indagine sviluppata da FBK-IRVAPP, in collaborazione con ISPAT, sul livello delle competenze finanziarie tra le microimprese trentine, fornendo una fotografia chiara e articolata della situazione a livello provinciale e fornendo spunti rilevanti in termini sia descrittivi sia analitici. I risultati emersi sono complessivamente positivi: le microimprese del territorio dimostrano una buona alfabetizzazione finanziaria, con un tasso medio di risposte corrette al questionario pari al 77%, significativamente superiore rispetto alla media nazionale (64%) rilevata da precedenti studi. Questo dato suggerisce che il contesto provinciale presenta caratteristiche favorevoli in termini di consapevolezza finanziaria diffusa tra i piccoli imprenditori.

Tuttavia, l'analisi evidenzia anche alcune importanti differenze. Le competenze risultano più elevate tra le imprese attive nei servizi di mercato, tra quelle non artigiane, con forma giuridica più strutturata (ad esempio s.r.l. e studi associati) e tra i titolari con titolo di studio superiore. Al contrario, emergono livelli inferiori tra le imprese artigiane, in alcuni settori tradizionali e tra chi ha livelli di istruzione più bassi. Anche il genere gioca un ruolo: le microimprenditrici, a parità di altre condizioni, mostrano competenze leggermente inferiori rispetto ai colleghi uomini.

Le analisi di regressione confermano la rilevanza di alcune determinanti strutturali (settore, forma giuridica, *status* artigiano) e individuali (genere, titolo di studio) nel modellare l'alfabetizzazione finanziaria. Questo suggerisce l'importanza di interventi mirati, capaci di raggiungere quei segmenti più vulnerabili del tessuto produttivo, ad esempio attraverso programmi formativi dedicati a imprenditori artigiani, a donne imprenditrici o a chi opera in settori a bassa intensità di capitale umano.

Dal punto di vista di *policy*, questi risultati, seppur più che soddisfacenti, indicano la necessità di interventi che mettano al centro le competenze imprenditoriali come leva di sviluppo locale.

Promuovere la conoscenza finanziaria nelle microimprese non è solo un obiettivo educativo, ma una priorità strategica per aumentare competitività, inclusione e sostenibilità del tessuto imprenditoriale trentino.

Bibliografia

- Alperovych, Y., Calcagno, R., & Lentz, M. (2024). Entrepreneurs on their financial literacy: Evidence from the Netherlands. *Venture Capital*, 26(4), 377-400. DOI: 10.1080/13691066.2023.2234078.
- Anshika, A., & Singla, A. (2022). Financial literacy of entrepreneurs: A systematic review. *Managerial Finance*, 48(9/10), 1352-1371. DOI: 10.1108/MF-06-2021-0260.
- Bruhn, M., & Zia, B. (2013). Stimulating managerial capital in emerging markets: The impact of business training for young entrepreneurs. *Journal of Development Effectiveness*, 5(2), 232-266. DOI: 10.1080/19439342.2013.780090.
- Calcagno, R., Finaldi Russo, P., Galotto, L., & Quas, A. (2024). Financial literacy of micro-entrepreneurs and access to credit. *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers)*, (853). DOI: 10.32057/0.QEF.2024.0853. Retrieved from https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2024-0853/QEF_853_24.pdf
- D'Ignazio, A., Finaldi Russo, P., & Stacchini, M. (2025). Micro-entrepreneurs' financial and digital competences during the pandemic in Italy. *Italian Economic Journal*, 11, 607-643. DOI: 10.1007/s40797-024-00306-1.
- Drexler, A., Fischer, G., & Schoar, A. (2014). Keeping it simple: Financial literacy and rules of thumb. *American Economic Journal: Applied Economics*, 6(2), 1-31. DOI: 10.1257/app.6.2.1.
- Dwyanti, D. (2024). The importance of financial literacy in financial management in micro, small and medium enterprises (MSMEs). *Journal of Applied Management and Business*, 5(1), 1-6. DOI: 10.37802/jamb.v5i1.661.
- Finaldi Russo, P., Galotto, L., & Rampazzi, C. (2022). The financial literacy of micro-entrepreneurs: evidences from Italy. *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers)*, (727). Retrieved from https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0727/QEF_727_22.pdf
- Hussain, J., Salia, S., & Karim, A. (2018). Is knowledge that powerful? Financial literacy and access to finance: An analysis of enterprises in the UK. *Journal of Small Business and Enterprise Development*, 25(6), 985-1003. DOI: 10.1108/JSBED-01-2018-0021
- Kotzé, L., & Smit, A. v. A. (2008). Personal financial literacy and personal debt management: The potential relationship with new venture creation. *The Southern African Journal of Entrepreneurship and Small Business Management*, 1(1), 35-50. DOI: 10.4102/sajesbm.v1i1.11.
- Kumari, R., Sharma, V. C., & Adnan, M. (2024). Financial literacy of microentrepreneurs and its effect on the business performance and innovativeness: Empirical evidence from India. *SEDME (Small Enterprises Development, Management & Extension Journal)*, 51(2), 133-148. DOI: 10.1177/09708464241233025.
- Molina-García, A., Diéguez-Soto, J., Galache-Laza, M. T., & Campos-Valenzuela, M. (2023). Financial literacy in SMEs: A bibliometric analysis and a systematic literature review of an emerging research field. *Review of Managerial Science*, 17(3), 787-826. DOI: 10.1007/s11846-022-00556-2.
- OECD. (2016). *OECD/INFE International Survey of Adult Financial Literacy Competencies*. Paris: OECD. Retrieved from <https://www.oecd.org/finance/OECD-INFE-International-Survey-of-Adult-Financial-Literacy-Competencies.pdf>
- OECD. (2020). *OECD/INFE survey instrument to measure the financial literacy of MSMEs* (2020 version). Paris: OECD. Retrieved from: https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2020/10/oecd-infe-survey-instrument-to-measure-the-financial-literacy-of-msmes_a614cb16/97746fba-en.pdf
- OECD. (2022). *OECD/INFE toolkit for measuring financial literacy and financial inclusion 2022*. Paris: OECD. Retrieved from: <https://www.oecd.org/financial/education/2022-INFE-Toolkit-Measuring-Finlit-Financial-Inclusion.pdf>

-
- Siekei, J., Wagoki, J., & Kalio, A. (2013). An assessment of the role of financial literacy on performance of small and micro enterprises: Case of Equity Group Foundation training program on SMEs in Njoro District, Kenya. *Business & Applied Sciences*, 1(7), 250-271.
- Wise, S. (2013). The impact of financial literacy on new venture survival. *International Journal of Business and Management*, 8(23), 30-39. DOI: 10.5539/ijbm.v8n23p30.

Nota metodologica

L'indagine *panel* sulle microimprese si focalizza su titolari e soci di microimprese, compresi i liberi professionisti e lavoratori autonomi, che impiegano meno di 10 addetti (compresi i proprietari, i dirigenti, tutti i tipi di dipendenti a tempo parziale e a tempo pieno, indipendentemente dal loro contratto di lavoro, ma esclusi i familiari non retribuiti). L'indagine raccoglie informazioni dettagliate sulla gestione aziendale, sulle strategie di mercato, sugli investimenti e sui rapporti con il contesto economico e istituzionale. Il questionario, somministrato tramite metodologia *Computer-Assisted Web Interviewing* (CAWI), ovvero *online*, si divide in otto sezioni. Molte di queste vengono ripetute nel corso delle *wave* proposte negli anni: investimenti, mercato di riferimento, liquidità e accesso al credito, rapporti con la Pubblica Amministrazione e digitalizzazione. Altre, invece, sono sezioni speciali che consentono *focus* su tematiche specifiche dell'anno di rilevazione. Nell'indagine 2023 si sono approfonditi temi relativi a: misurazione delle competenze finanziarie dei microimprenditori (titolari o soci), utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale, ruolo e proattività dell'imprenditore nella gestione aziendale.

L'indagine utilizza un campione stratificato con allocazione proporzionale (le unità vengono estratte in maniera proporzionale alla dimensione dello strato di cui fanno parte). Il criterio utilizzato per la selezione delle unità in ciascuno degli strati della popolazione è il campionamento casuale semplice. Le variabili di stratificazione scelte per questa indagine sono tre: settore di attività economica (6 strati: manifatturiero, costruzioni, commercio, trasporti, servizi di mercato e altri servizi), addetti (2 strati: con addetti, senza addetti), età dell'impresa (2 strati: fino a 4 anni di attività, oltre 4 anni di attività).

La popolazione di riferimento per l'ottava *wave* (anno di riferimento 2022) è quella delle imprese attive in Trentino al 31/12/2021 (fonte: [ASIA Imprese](#)). L'universo di riferimento consta di 22.521 imprese. Dal campo di osservazione sono escluse le seguenti attività economiche, oltre a quelle non rientranti nel perimetro del Registro Frame SBS¹⁰: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (sezione D); fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (sezione E); attività dei servizi di alloggio e ristorazione (sezione I); affitto e gestione di immobili di proprietà o in *leasing* (codice Ateco 68200 della sezione L, attività immobiliari); istruzione (sezione P); sanità e assistenza sociale (sezione Q). Per quanto riguarda la forma giuridica, il disegno di indagine include le imprese individuali e le società di persone.

La numerosità campionaria risulta pari a 2.326 unità che, con un tasso di risposta del 71,7%, porta il numero delle imprese rispondenti a 1.668. Più di un terzo delle imprese (33,6%) opera nel settore dei servizi di mercato, seguito dal commercio (25,5%), dalle costruzioni (20,3%), dalle altre attività di servizi (10%) e dal manifatturiero (7,1%). La maggior parte delle microimprese (77,8%) è costituita da imprenditori individuali, liberi professionisti o lavoratori autonomi, mentre le società di persone rappresentano la rimanente parte del campione¹¹; il 73% delle microimprese non possiede dipendenti. L'età media dell'impresa è di 19 anni (17 anni quella mediana). A livello individuale, più della metà del campione di imprenditori ha più di 50 anni e nel 70% dei casi possiede un titolo di studio che non va oltre il diploma professionale o di istruzione secondaria.

Per quanto concerne le competenze finanziarie, il campione ottenuto è stato ripulito dalle imprese che avevano sistematicamente indicato "preferisco non rispondere" o "non so" durante tutta questa parte dell'indagine. Per queste imprese è infatti difficile misurare il grado di competenza finanziaria e non si può escludere che tali imprese abbiano velocemente scorso le domande di questa sezione senza leggerle in profondità o senza cercare di capirle. Il campione finale risulta di 1.378 microimprese.

¹⁰ Sono escluse dal registro Frame SBS le sezioni A (Agricoltura, silvicoltura e pesca), O (Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria), K (Attività finanziarie e Assicurative); S (Altre attività di servizi; in particolare la divisione 94 (Attività di organizzazioni associative)); T (Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte delle famiglie) e U (Organizzazioni ed organismi extraterritoriali) della classificazione ATECO (<https://www.istat.it/classificazione/classificazione-delle-attivita-economiche-ateco/>).

¹¹ Sono incidentalmente presenti alcune società di capitali che in origine erano società di persone o imprese individuali e che, con il tempo, si sono trasformate.

Appendice

Panel Microimprese 2023 – Sezione Alfabetizzazione finanziaria

Si riporta di seguito un estratto del questionario rivolto alle microimprese contenente la sezione dedicata alla alfabetizzazione finanziaria.

Section Alfabetizzazione_finanziaria

Page P17

ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA

La sezione seguente del questionario è volta a indagare le conoscenze e le competenze finanziarie delle persone coinvolte nelle decisioni finanziarie dell'impresa (titolare o soci dell'impresa). Se non conosce la risposta, lo indichi pure senza problemi.

Le domande sono state riprese dall'indagine sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze finanziarie in Italia (IACOFI) che la Banca d'Italia conduce dal 2017, con cadenza triennale. L'obiettivo è confrontare le risposte ottenute con quelle di altri territori. La rilevazione è condotta sulla base di una metodologia sviluppata dall'International Network on Financial Education (INFE) dell'OCSE.

P17.Q2

Cinque fratelli ricevono oggi in regalo 1.000 euro. Immagini che debbano attendere un anno per poter disporre della loro quota e che il tasso di inflazione annuo sia pari all'1%. Tra un anno, ciascuno con la propria somma, potrà comprare:

- 1 ☐ Più di quanto potrebbe comprare oggi
- 2 ☐ Le medesime cose
- 3 ☐ Meno di quanto potrebbe comprare oggi
- 4 ☐ Dipende da che cosa vogliono acquistare
- 5 ☐ Non so
- 6 ☐ Preferisco non rispondere

P17.Q3

Supponga di prestare 25 euro a un Suo amico una sera. Il giorno dopo il Suo amico le restituisce 25 euro. Quale tasso di interesse ha fatto pagare al Suo amico per il prestito? (da zero in su)

- 1 ☐ %
- 2 ☐ Non so
- 3 ☐ Preferisco non rispondere

P17.Q4

Supponga di depositare €100 in un conto di deposito remunerato a un tasso di interesse garantito del 2% annuo. Su questo conto non sono effettuate altre operazioni, né di deposito né di prelievo. Quanto ci sarà sul conto alla fine del primo anno, dopo il pagamento degli interessi e senza considerare le spese?

1 ☐ euro

123

2 ☐ Non so

3 ☐ Preferisco non rispondere

P17.Q5

E dopo 5 anni, quanto immagina sarà la cifra disponibile se su questo conto non sono effettuate altre operazioni, né di deposito né di prelievo, non ci sono spese e continua a essere remunerato a un tasso di interesse garantito del 2% annuo?

1 ☐ Più di 110 euro

2 ☐ 110 euro

3 ☐ Meno di 110 euro

4 ☐ È impossibile saperlo con le informazioni disponibili

5 ☐ Non so

6 ☐ Preferisco non rispondere

P17.Q6

Un investimento con un rendimento elevato è probabilmente molto rischioso

1 ☐ Vero

2 ☐ Falso

3 ☐ Non so

4 ☐ Preferisco non rispondere

P17.Q7

Inflazione elevata significa che il costo della vita cresce rapidamente

1 ☐ Vero

2 ☐ Falso

3 ☐ Non so

4 ☐ Preferisco non rispondere

P17.Q8

Solitamente è possibile ridurre il rischio di investimenti nel mercato finanziario acquistando titoli e azioni diversi (di diversi emittenti)

1 ☐ Vero

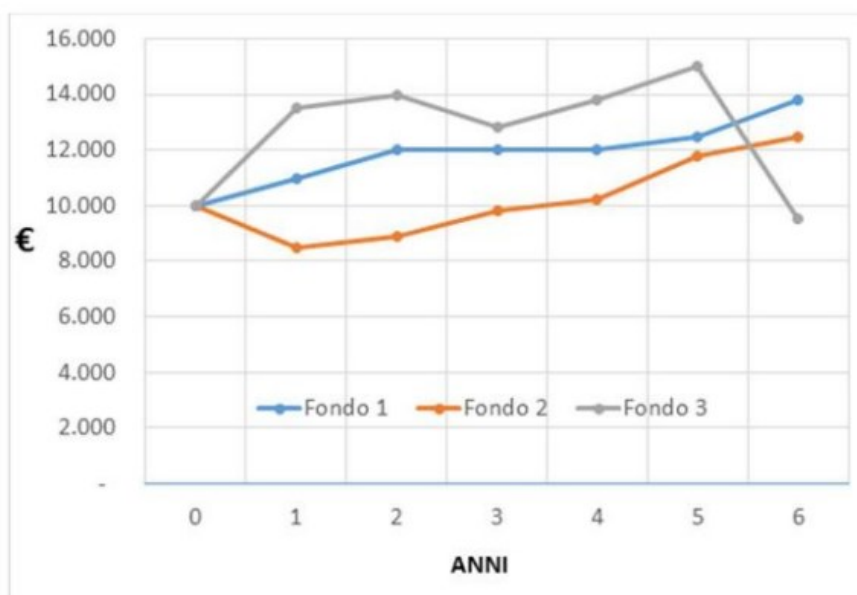
2 ☐ Falso

3 ☐ Non so

4 ☐ Preferisco non rispondere

P17.Q9

Questo grafico mostra il valore di mercato di 3 fondi di investimento nei quali 6 anni fa sono stati investiti €10.000. Assumendo che le commissioni e le spese siano le stesse per tutti i fondi, quali tra questi otterrà i guadagni più elevati dopo 6 anni?



- 1 ☐ Fondo 1
- 2 ☐ Fondo 2
- 3 ☐ Fondo 3
- 4 ☐ Non so interpretare il grafico
- 5 ☐ No so
- 6 ☐ Preferisco non rispondere

P17.Q10

Quali tra questi avrebbe assicurato i guadagni più elevati dopo i primi 3 anni?

- 1 ☐ Fondo 1
- 2 ☐ Fondo 2
- 3 ☐ Fondo 3
- 4 ☐ Non so interpretare il grafico
- 5 ☐ No so
- 6 ☐ Preferisco non rispondere

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento: Vincenzo Bertozzi

Testi ed elaborazione dati
per ISPAT: Mariacristina Mirabella
Enrico Tundis
Laura Ingegneri

per FBK-IRVAPP: Alessio Tomelleri
Annalisa Tassi
Sergiu Constantin Burlacu

Layout grafica e pubblicazione on-line: Davide Bortoli

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983